Dovevano essere dimissioni scontate, ma il consiglio comunale è andato al voto in un clima incandescente

Dopo il sì di 70 consiglieri (2 contrari e 2 schede nulle) non si è riusciti a far passare l'immediata esecutività

A Palermo insulti e accuse sulla rinuncia di Orlando

L'ex segretario della Dc di Palermo Rino La Placa e Leoluca Orlando

Il Consiglio comunale di Palermo ha accolto le dimissioni del sindaco Orlando, ma non ha votato l'esecutività immediata. Risultato Orlando e la giunta rimangono momentaneamente in carica seppur dimissionari Le opposizioni hanno gridato al colpo di mano. Elda Pucci, ha tentato di presiedere l'assemblea per l'elezione del nuovo sindaco sebbene la seduta fosse stata tolta dal vicesindato Rizzo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LODATO

PALERMO Alle 22 30 tutto finito Il cons glio comunale di Palermo aveva accolto le dimissioni di Orlando con 70 voti favorevoli 2 contrari e 2 schede nulle Si era astenuto perché dimissionario il dc Riggio E invece i giochi si sono riaperti a sorpresa quando si è trattato di votare l immediata esecutività delle dimissioni L operazione «Orlando» si è arenata e sindaco e giunta, dimissionari, sono rimasti in carica Passerà alle cronache del Palazzo di Città come la grande guerra del portacenere La guerra del portacenere è iniziata alle 19 22, è durata esattamente 42 minuti Quando il sindaco Orlando è entrato finalmente in aula, a conclusione della riunione del suo gruppo, i *battaristi* delle opposizioni si sono esibiti in un crescendo sbattendo portaceneri e leggii, e scandendo a gran voce vergogna vergogna Perché? Per il ritardo con il quale ieri è iniziata a tarda sera una seduta che si annunc ia incandescente aperta alle soluzioni più disparate Gli *antiorlandiani* temono che l'*esacolore* pur dimissionario voglia in realtà rimanere in plancia di comando Orlando ha cercato di tranquillizzarli spiegando che se martedì sera aveva aggiornato la seduta lo aveva fatto per una normale suddivisione del lavoro d aula «Balle», gli hanno replicato gli avversari Per chiarire meglio il clima che si respira in queste ore a Palazzo delle Aquile, bisogna registrare come socialisti, liberali, missini, repubblicani, ma anche parte degli stessi democristiani sono usciti dall aula quando ha preso la parola Alberto Mangano consigliere verde «È il killer di un mandante che si chiama Orlando» Di quale delitto? Semplice, aver sciolto la riunione di martedì sera quando ancora in molti potevano prendere la parola Ma la guerra del portacenere non è improvvisata, è montata lentamente nelle ultime quarantotto ore

Alle 17 in punto, secondo programma, gli occupanti di Sala delle Lapidi dopo essersi dati il cambio nella nottata, avevano deciso di togliere l occupazione in tempo per l inizio della seduta Si è visto che tutti socialisti e missini, liberali e anche qualche democristiano avevano trascorso la nottata rileggendo i *sacri testi* degli ordinamenti per impedire quella che il consigliere Lombardo aveva definito «la strategia sottile di Orlando» Di che si tratta? Lo ha spiegato Ettore Maltese, missino, e lo ha illustrato ai giornalisti «in termini di legge» Vediamo

Se ieri sera non si fosse passati all elezione del nuovo sindaco, subito dopo il voto sulle dimissioni di quello attuale e della sua Giunta, sarebbe rimasto un margine di trenta giorni alla Giunta dimissionaria per indire le elezioni del nuovo sindaco e della nuova maggioranza «Ma poiché il Consiglio comunale, in vista delle nuove amministrative, sarà sciolto il 21 marzo – ha affermato Maltese – Orlando, con opportuni accorgimenti potrebbe restare in sella almeno fino a luglio» Da qui, martedì notte la decisione degli anti orlandiani di occupare a sorpresa l aula consiliare Ma quale sarà mai, per una pattuglia di assessori che sono destinati ad andarsene, la ragione di ritardare con espedienti di piccolo profilo, il momento del commiato? «C'è, c è – avevano risposto all unisono Lombardo e Maltese – chi ha in pugno le leve di un assessorato non vuole mollarle facilmente soprattutto in vista delle elezioni Per Orlando si tratterebbe di una situazione ideale si dimette. Vengono accettate le sue dimissioni Resta in carica a norma di regolamento, farebbe la vittima prima, durante e dopo »

Un punto sembra assodato molti consiglieri considerano Orlando alla stregua di un incubo che prima si risolve e meglio è per tutti Martedì notte, Elda Pucci, liberale, già sindaco di Palermo, aveva pronunciato una lucidissima requisitoria, ma considerata in alcuni passaggi *eccessiva*, persino dagli anti-orlandiani La Pucci si era s pinta in avanti con la pesantezza di un cingolato Orlando? «Ha diviso i morti in buoni e cattivi non ha mai nominato Michele Reina democristiano, perché aveva il marchio indelebile degli andreottiani ha diviso i vivi in mafiosi e antimafiosi, i cittadini, in cittadini onesti e disonesti ha spaccato la città e l ha propagandata all estero per i suoi aspetti peggiori Ha diviso i magistrati, in buoni e cattivi, ha diviso le forze dell'ordine e soprattutto ha amministrato male è andato in viaggio dentro e perfino fuori dall Europa Sotto la sua gestione è cresciuta la cattiva pianta del permissivismo e del clientelismo » E ancora Palermo sporchissima, Palermo degli illeciti, dei privilegi, delle raccomandazioni Con il Consiglio espropriato «per ratificare decisioni già prese»

Proprio Elda Pucci, consigliere più anziano, rappresentava ieri la speranza concreta delle opposizioni Aveva spiegato infatti Maltese «Quando il Consiglio comunale avrà accettato le dimissioni di Orlando, Orlando dovrà alzarsi dalla sua poltrona La mano passerà ad Aldo Rizzo vice sindaco Ma non appena saranno accettate le dimissioni della Giunta anche Aldo Rizzo dovrà alzarsi da quella poltrona La seduta continuerà così con la presidenza della Pucci Se la Pucci, per un solo minuto va alla presidenza del Consiglio, è fatta *incardinerà* l'elezione del nuovo sindaco e dei nuovi assessori »

Un giro dell oca delle poltrone Un ti levi tu che mi ci metto io Uno spirito di rivincita che cova da anni Una battaglia politica (ma è giusto definirla tale?) che, per gli anti orlandiani, conosce solo uno schema semplice nero, color pece tutto il passato roseo ridente il futuro di Palermo Ma le prime immagini di questo nuovo film, il «dopo-Orlando», sono plumbee pesanti, già viste Inquadrano un palazzo municipale che da due giorni è in stato d assedio

Documento Fuci a Milano

«Via dal governo i dc che hanno appoggiato l'operazione palermitana»

ROMA. Fuori dal governo i referenti politici delle forze palermitane che hanno fatto cadere la giunta di Palermo È la richiesta avanzata in un documento dal gruppo della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci) all Università Cattolica di Milano La Fuci rileva come le correnti della Dc che hanno posto fine all'esperienza «di rinnovamento ed antimafiosa» indirizzino «in larga parte i loro voti congressuali alle correnti dei esponenti di partito con le più alte responsabilità istituzionali e di governo» Perciò la vicenda di Palermo «contribuisce a gettare di credibilità le dichiarazioni di lotta enunciate dallo Stato contro le organizzazioni criminali, le quali difatti prosperano e spadroneggiano, talora col volto delle istituz oni, soprattutto in alcune aree del mezzogiorno»

Messaggi di solidarietà giungono intanto a centinaia agli esponenti della giunta Il presidente del gruppo per la sinistra unitaria europea Luigi Colajanni, ha inviato ad Orlando e Rizzo una lettera nella quale esprime la propria certezza che «nulla di ciò che è stato costruito con tanta fatica e sacrificio, con impegno a produrre fatti di civiltà, di diritti sempre negati, di opere necessarie e soprattuto con tale inaudito sacrificio di uomini verso i quali sentiamo affetto, stima intellettuale, e ammirazione, nulla di tutto questo può essere cancellato»

Il segretario siciliano del Pci, Pietro Folena, ricorda, dal canto suo, in una dichiarazione come il Pci nell'85 abbia costruito «la propria campagna elettorale attorno all'idea guida del cambiamento per una Palermo che di fronte alla nazione intera poteva recuperare il suo volto di città vivibile e la sua acredibilità A chi oggi saluta la caduta della giunta consiglio di non spellarsi troppo le mani sappia che il Pci non ha alcuna intenzione di abdicare assieme alle altre forze di progresso, ai movimenti, alla società civile, al proprio ruolo di governo e di cambiamento La sceneggiata dell'opposizione è un offesa alla città e alle istituzioni e denuncia un desideno di occupare la cosa pubblica che sono sicuro la nuova Palermo saprà deludere»

Oggi una manifestazione a sostegno della «primavera di Palermo» col segretario del Pci Achille Occhetto, alle 17,30, al teatro Biondo, verrà trasmessa in diretta da Radio radicale

Il Pci: «Una riforma che non aiuta i Comuni»

Autonomie locali Oggi il voto alla Camera

ROMA. Oggi dovrebbe approdare al voto dell aula di Montecitorio – a un anno quasi esatto dall inizio della discussione – la legge di riforma delle autonomie locali L'esame dell ultimo pacchetto di articoli sta facendo registrare l'ostinata rigidità della maggioranza a difesa di un testo che, per dirla con i deputati comunisti, non risolve assolutamente i problemi dei Comuni italiani In particolare il pentapartito ha impedito ogni modifica alle norme che regolano il sistema dei controlli sugli atti degli enti locali che delineano l organizzazione degli uffici, che ritagliano la figura dei segretari comunali alle dipendenze dei prefetti che mantengono le città in una condizione di paralizzante incertezza in materia di risorse finanziarie

C è comunque attesa per gli emendamenti che mirano a istituire nuove Province (si tratta di Prato Biella Lecco Rimini Crotone Verbania Lodi per le quali è stato esaurito il previsto iter istituzionale) Questa incertezza arriva all'indomani del ripetuto ricorso alla questione di fiducia per superare lo scoglio degli emendamenti elettorali presentati dal Pci dalle opposizioni di sinistra e anche da deputati dello Scudocrociato Del resto un po tutto lo sforzo della maggioranza è stato quello di far quadrato attorno al testo approvato in commissione e di evitare qualsiasi argomento che potesse mettere in imbarazzo i cinque partner L unico elemento di sostanziale modifica della situazione oggi esistente riguarda il nuovo livello di governo per le città metropolitane Una soluzione che guarda caso, raccoglie molte delle indicazioni fornite sull argomento dal gruppo comunista

Intanto al Senato il discusso decreto sulla finanza locale sta per avere il primo voto favorevole contrari i comunisti e gli altri gruppi d opposizione Il provvedimento passerà poi alla Camera per l approvazione definitiva Il decreto com è noto, disciplina materie assai diverse Per quanto la commissione Affari costituzionali aveva dato parere di incostituzionalità su una sua parte La decisione veniva poi, su pressione di Andreotti ribaltata dal voto dell'aula Secondo i comunisti Alfio Brina e Lionello Bertoldi l aspetto più negativo del decreto è rappresentato dall entità esigua della somma trasferita agli enti locali Cifre alla mano i senatori del Pci hanno dimostrato che l incremento del Fondo perequativo per gli enti locali è soltanto apparente e non porterà neppure alla compensazione del tasso di inflazione programmato e comunque – hanno aggiunto – l operazione nel suo complesso provoca un congelamento ai valori dell esercizio passato che costringerà i Comuni ad inasprire l Ilciap e ad avviare un taglio delle risorse per investimenti, derivante dalle difficoltà di accesso ai mutui della Cassa depositi e prestiti e dalla necessità quindi di ricorrere al credito ordinario con ripercussioni negative sulla finanza pubblica

A un dibattito con Spadolini

Anche sulla storia dc attriti De Mita-Forlani

ROMA Confronto pubblico tra Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita a pochi giorni dal Consiglio nazionale della Dc L occasione è stata fornita dalla presentazione del quinto e ultimo volume della «Storia della Dc» delle Edizioni Cinque Lune intitolato «Dal delitto Moro alla segreteria Forlani» Prendendo la parola dopo un introduzione del presidente del Senato Spadolini De Mita ha sostenuto che fino al 68 la politica ha anticipato e guidato i processi di trasformazione mentre successivamente i partiti compresa la Dc, escluso Moro sono stati incapaci di governare i processi sociali» «Il centrismo così bistrattato – ha proseguito De Mita – rimane il modello straordinario della politica italiana perché ha costruito i binari lungo i quali i processi sociali potessero crescere»

Forlani che ha concluso il convegno ha ripreso polemicamente queste considerazioni «C è un motivo ricorrente di insoddisfazione o di critica – ha detto – che riguarda il modo di porsi dei partiti all interno delle coalizioni Si tratta di motivi critici che hanno una loro validità Ma se ricostruiamo la lunga vicenda delle coalizioni centriste di cui con precisione ha parlato De Mita vediamo che quei motivi di insoddisfazione o di critica esistevano anche allora Critiche rivolte a noi per eccessiva moderazione o accondiscendenza verso gli altri e agli altri per un eccessivo appiattimento sul governo e sulla Dc Sono motivi ricorrenti che non possono però indebolire l impegno attuale diretto a consolidare la collaborazione democratica senza cui non esiste la possibilità di una coerente governabilità del paese»

De Mita aveva fatto anche riferimento a De Gasperi per le sue «scelte traumatiche» ma alla fine risultate vittoriose come nel caso della rottura a sinistra «Lo dico ai democristiani – ha insistito il presidente dimissionario dello Scudocrociato – le scelte migliori sono spesso fatte in condizioni di minorità nell incertezza ma dopo ricevono il premio Governare l esistente invece significa soltanto aggravare la crisi»

De Mita ha fatto l esempio della riforma elettorale «Il rifiuto di individuare un nuovo sistema elettorale è la conferma di questo modo di essere indeterminato ed incerto della politica Questa è una politica che nella migliore delle ipotesi si autoconserva» E i politici oggi «sono impantanati»

Leningrado Mosca
Partenza 10 febbraio da Milano o Roma
Durata 8 giorni Trasporto voli di linea Alitalia Aeroflot
Quota individuale di partecipazione lire 1 270 000
(supplemento partenza da Roma lire 30 000)
Itinerario Roma o Milano Mosca, Leningrado Mosca Milano o Roma

Kiev Mosca
Partenze 11 e 25 marzo da Milano
Durata 8 giorni Trasporto voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 1 160 000
(supplemento partenza da Roma lire 30 000)
Itinerario Roma o Milano Kiev Mosca Milano o Roma

Mosca Bukhara Samarkanda
Partenza 11 febbraio da Milano e da Roma
Durata 8 giorni Trasporto voli di linea Aeroflot
Quota individuale di partecipazione lire 1 320 000
(supplemento partenza da Roma lire 30 000)
Itinerario Roma o Milano Mosca Bukhara Samarkanda Mosca Milano o Roma

Leningrado Mosca Vladimir Suzdal
Partenza 25 febbraio da Milano e da Roma
Durata 11 giorni - Trasporto voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 1 320 000
(supplemento partenza da Roma lire 30 000)
Itinerario Roma o Milano Leningrado Mosca Vladimir Suzdal Mosca Milano o Roma

Praga Budapest
Partenza 10 marzo da Milano
Durata 8 giorni Trasporto voli di linea Malev Csa
Quota individuale di partecipazione lire 1 310 000

Praga
Partenze 2 marzo da Roma 3 marzo da Milano
Durata 4 giorni da Roma 5 giorni da Milano Trasporto voli di linea Csa
Quota di partecipazione lire 700 000 da Roma 760 000 da Milano

Cuba. Tour e Varadero
Partenze 5 e 12 marzo 9 e 16 aprile da Milano
Durata 15 giorni Trasporto voli speciali Cubana de Aviacion
Quota individuale di partecipazione lire 2 235 000
Itinerario Milano Avana Guamà Cienfuegos Trinidad Varadero Avana Milano

L'oriente di Cuba
Partenze 28 febbraio da Venezia 7 marzo da Pisa
Durata 15 giorni Trasporto voli speciali Cubana de Aviacion
Quota individuale di partecipazione da lire 2 375 000
Itinerario Venezia o Pisa Avana Santiago de Cuba Bayamo Holguin Guardalavaca Avana Pisa o Venezia

Tour del Perù
Partenza 4 aprile da Milano Durata 17 giorni
Trasporto voli di linea Klm
Quota individuale di partecipazione lire 3 520 000
(supplemento partenza da Roma lire 120 000)
Itinerario Roma o Milano Lima Cusco Puno Taquile Arequipa Nasca Paracas Lima Milano o Roma

Giordania. L'incanto di Petra
Partenze 18 febbraio 22 aprile da Milano e da Roma
Durata 8 giorni Trasporto voli di linea Jordan Air
Quota individuale di partecipazione lire 1 550 000
(supplemento partenza da Milano lire 70 000)
Itinerario Roma o Milano Amman Jerash Petra Aqaba Amman Milano o Roma

India e Nepal
Partenza 7 aprile da Milano e da Roma
Durata 11 giorni Trasporto voli di linea Air India
Quota individuale di partecipazione lire 2 700 000
(supplemento partenza da Milano lire 50 000)
Itinerario Roma o Milano Delhi Jaipur Sikri, Agra Varanasi Katmandu Delhi Milano o Roma

i viaggi con l'Unità vacanze

Il Cairo e la crociera sul Nilo
Partenze 11 marzo e 14 aprile da Roma e da Milano
Durata 9 giorni Trasporto voli di linea+nave
Quota individuale di partecipazione lire 1 790 000
Itinerario Roma o Milano Cairo Luxor Edfu Esna Assuan Cairo Milano o Roma

Marocco. Tour delle città imperiali
Partenze marzo da Milano 5 marzo da Roma e da Verona
Durata 8 giorni Trasporto voli speciali
Quota individuale di partecipazione da lire 1 075 000
Itinerario Roma Verona o Milano Marrakech Casablanca Rabat Meknes Fes Marrakech Milano Verona o Roma

Soggiorni a Marrakech e Agadir
Partenze ogni settimana da Milano e da Roma
Durata 8 giorni di mezza pensione Trasporto voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 1 150 000

Soggiorno a Funchal (Madeira)
Partenze ogni settimana da Bergamo e da Roma
Durata 8 giorni Trasporto voli speciali da Bergamo [illegible]
Quota individuale di partecipazione da lire 870 000

Week end a Berlino
Partenze 2 marzo Durata 5 giorni da Roma 4 giorni da Milano
Trasporto voli di linea
Quota di partecipazione lire 720 000 da Roma lire 640 000 da Milano
Itinerario Roma o Milano Berlino Milano o Roma

Cipro. Soggiorno a Larnaga
Partenze ogni settimana da Roma Durata 9 giorni (8 notti)
Trasporto voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 880 000

Tour delle oasi tunisine
Partenze 12 febbraio da Milano
Durata 8 giorni Trasporto voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 790 000
Itinerario Milano Tunisi Cartagine Siax Gabes Matmata Djerba Kebili [illegible] Gafsa Kairouan Tunisi Milano

Soggiorni in Tunisia
Partenze febbraio 12 e 26 marzo
[illegible] Trasporto voli speciali Uniflty
Quota individuale di partecipazione da lire 395 000
[illegible] Hotel Toumana (pensione completa)
[illegible] Hotel Mediterranee (pensione completa)
Sousse [illegible] Hotel Jawara (pensione completa)
[illegible] Hotel Molka (mezza pensione)

MILANO viale Fulvio Testi 75 telefono (02) 64 40 561 — ROMA via dei Taurini 19 telefono (06) 40 490 345 — Presso le Federazioni del Pci